

# GDOWEEK

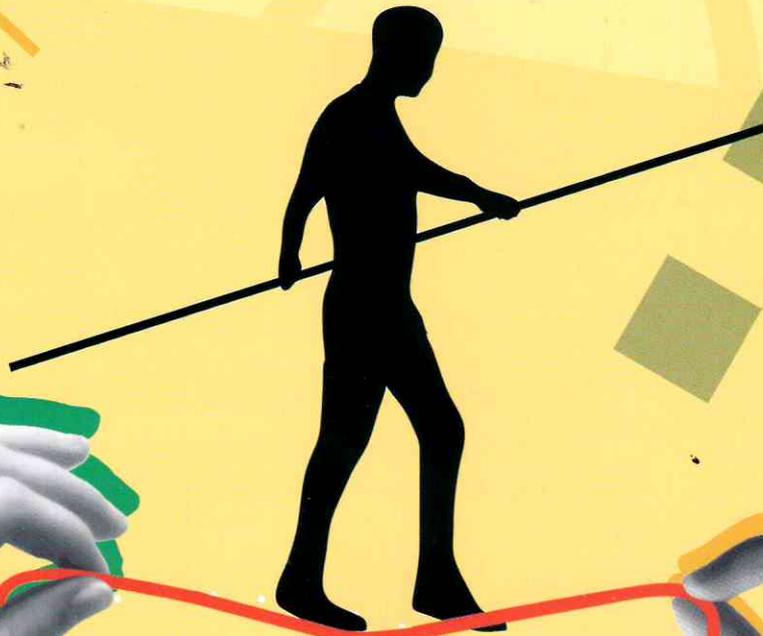
04-2025

15 marzo

GDOWEEK 2025 - Settimanale - New Business Media s.r.l. - via Eritrea, 21 - 20157 MILANO  
ISSN 2421-3497 - Poste Italiane S.p.A.



## PRIMO PREZZO, MASSIMA SFIDÀ



VALORE

### RETAIL&RETAIL

Gruppo Arena (Végé) accelera l'espansione di SuperConveniente, che quest'anno compie i suoi primi dieci anni

Pag. 16

### RETAIL&INDUSTRIA

Nel mercato dell'olio extravergine d'oliva cresce la quota di prodotto 100% italiano

Pag. 57

PREZZO

# GRADIMENTO

» Gli ultimi mesi hanno visto un'impennata dei prezzi di numerose materie prime, tra cui anche quella delle olive, che ha riverberato sui costi dell'olio. Nonostante questo fenomeno, **i dati confermano la sostanziale attrattività dell'olio extravergine, con una penetrazione totale che si mantiene stabile e sempre sopra il 95%, negli ultimi 5 anni, e che vede addirittura un piccolo ritocco verso l'alto per i dati relativi al consumo frequente, che passa dal 75% del 2023 al 77% del 2024.** Nell'analisi 2024, segnalammo come una delle motivazioni alla base del successo dell'olio evo fosse, tra le altre cose, un possibile guadagno di quote ai danni dell'olio di oliva, spesso vissuto dai consumatori come il fratello minore, poco

usato per i consumi nobili, se non completamente sostituito dal solo extravergine per tutti gli usi familiari, a crudo ma anche a cotto. I dati dell'ultimo anno sembrano, invece, mettere in evidenza **una redistribuzione dei consumi** che, senza apparentemente toccare la propensione verso l'extravergine, tendono **a premiare anche gli altri oli**, con una crescita significativa proprio dell'olio di oliva e, in misura inferiore, anche dell'olio di semi e di miscele fra i due. L'olio di oliva nel totale dei consumi è cresciuto in un anno di ben 10 punti (dal 52% al 62%), anche in relazione al consumo frequente, che passa dal 22% del 2023 al 27% del 2024. **Diminuisce la quota dei non consumatori di olio di oliva**, che scendono al 38% del 2024.

## Diversificazione

» **Un piccolo ritocco verso l'alto anche in relazione ai consumi dell'olio di semi**, che a totale passa dal 79% del 2023 all'82% del 2024, e nel consumo frequente dal 18% del 2023 al 19% del 2024. È naturale ipotizzare che si stia ritornando ad una maggiore diversificazione nella scelta degli oli per i consumi a tavola e in cucina.

★ *La produzione di olio d'oliva in Italia è in calo strutturale: tra condizioni climatiche avverse, frammentazione produttiva (il 40% delle aziende olivicole ha meno di 2 ettari di oliveto), volatilità dei prezzi e della redditività, negli ultimi 20 anni i volumi di olive raccolte si sono ridotti di oltre il 30%, quelli di olio più del 38%, mentre il calo delle superfici si è limitato al 3%*

## Convenienza

» Nel corso del 2024 si è registrata una significativa crescita degli oli 100% italiani, **favorita dal ridotto differenziale di prezzo rispetto a quelli comunitari.** Questo scenario **potrebbe sensibilmente cambiare nel corso del 2025**, dato che il differenziale di prezzo tra i due segmenti si sta aprendo e tornerà a essere significativo, principalmente a causa della deludente campagna olearia italiana. **Appare urgente investire per modernizzare la filiera olivicola italiana.**

## PRICING (a cura di Areté)

» **Le quotazioni a fine dicembre 2024 dell'olio extravergine di oliva comunitario stanno subendo importanti ribassi:** -25% sul mercato all'origine di Jaen tra inizio ottobre e fine novembre e -27% sui listini italiani. Le analisi di Areté mostrano che le quotazioni dell'olio evo di origine italiana appaiono invece restie a seguire lo stesso trend deflattivo (-4% nei primi due mesi di campagna, con un rimbalzo del +3,5% nella prima settimana di dicembre 2024). Nonostante una produzione di olio di oliva previsto in aumento a livello comunitario (grazie soprattutto al rimbalzo produttivo in Spagna)

e nei principali Paesi produttori extra-UE (Tunisia e Turchia), l'aspettativa di un incremento anche di consumi ed esportazioni porta a prevedere **un processo di ricostituzione delle scorte piuttosto lento.** A questo si aggiunge la considerazione che per l'Italia la campagna 2024/25 sarà una campagna di scarica, in cui la produzione già fisiologicamente in calo rispetto allo scorso anno subirà anche gli effetti di condizioni climatiche sfavorevoli. **La congiuntura di campagna, in un contesto di scorte estremamente basse, appare particolarmente complicata nel contesto italiano.**